

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Direttive per la riapertura delle scuole dell'obbligo nell'anno scolastico 2019/2020

considerate:

- la risoluzione governativa n. 1262 dell'11 marzo 2020 che ha decretato lo stato di necessità per l'intero territorio cantonale, prorogato fino al 31 maggio 2020 con risoluzione governativa n. 1826 del 15 aprile 2020;
- l'Ordinanza 2 COVID-19 modificata in data 29 aprile 2020, segnatamente sopprimendo all'art. 5 il divieto della scuola dell'obbligo in presenza a partire dall'11 maggio 2020;

considerata la volontà di tutti i Cantoni svizzeri di procedere alla riapertura delle scuole dell'obbligo in sicurezza, seguendo le indicazioni sanitarie emanate dalle autorità nazionali e cantonali;

ritenuto che con la risoluzione governativa n. 2166 del 30 aprile 2020 al Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è stato conferito il compito di emanare direttive sulla riapertura delle scuole dell'obbligo dall'11 maggio 2020 e sulle metodologie d'insegnamento a distanza complementare alla scuola in presenza, nonché sulla continuazione della scuola a distanza nel settore post obbligatorio;

il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport dispone le seguenti direttive:

A. Elementi di carattere generale

1. L'11 maggio 2020 le scuole dell'obbligo riapriranno. Tenuto conto delle indicazioni sanitarie (cfr. capitolo E), sarà prevista un'organizzazione alternativa alla situazione "regolare", a regime ridotto e diversa secondo i settori scolastici.
2. Di principio le famiglie dovranno occuparsi dei propri figli per il tempo in cui essi non saranno a scuola; la scuola sarà comunque a disposizione per le eventuali necessità di accudimento (in proposito sono disponibili direttive *ad hoc*), unitamente ai servizi extrascolastici, alle offerte dei comuni o del mondo economico.
3. Le direzioni scolastiche riceveranno ulteriormente indicazioni aggiornate inerenti ai protocolli da adottare in caso di sospetta infezione da parte di docenti e allievi.

B. Scuole comunali

Obiettivi della riapertura

4. Gli obiettivi delle settimane tra l'11 maggio e il 19 giugno saranno principalmente i seguenti:
 - ricostruire con i bambini una quotidianità rassicurante all'interno della comunità scolastica;

- riportare gli allievi in un contesto loro molto familiare di apprendimento, evitando un'interruzione di ben sei mesi;
- rielaborare, laddove necessario e in collaborazione con gli specialisti, vissuti particolarmente critici riportati da famiglie e allievi;
- rielaborare quanto proposto durante l'attività didattica a distanza con quanto potrà essere ripreso e completato in presenza (il completamento del programma non è quindi un obiettivo);
- accompagnare ad una chiusura normalizzata dell'anno scolastico per quel che riguarda gli aspetti pratici, organizzativi e relazionali;
- coinvolgere gli allievi nella prevenzione e nel controllo della diffusione del COVID-19 e di altri virus. Le attività dovrebbero essere ulteriormente contestualizzate in base alle esigenze specifiche degli allievi (lingua, abilità, genere, ecc.). Si veda al proposito l'allegato 1.

Misure organizzative

5. Tutte le sezioni di scuola elementare (SE) riaprono a frequenza parziale nel tempo (nella misura minima di quattro mezze giornate o di due giornate intere) e ridotta nel numero di allievi (massimo metà di una sezione di 25 allievi).
6. Il principio del punto precedente vale anche per le sezioni di scuola dell'infanzia (SI), ma con frequenza facoltativa. Le direzioni scolastiche comunicano questa possibilità alle famiglie affinché a loro volta comunichino per tempo alla scuola la partecipazione o meno dei loro figli.
7. Gli allievi sono presenti a scuola in alternanza a gruppi ridotti da organizzare da parte dei singoli istituti a dipendenza del contesto.
8. L'entrata e l'uscita dalla sede scolastica sono da organizzare, per quanto possibile, scaglionate, in modo da ridurre i contatti tra docenti, allievi e genitori. L'accompagnamento a scuola degli allievi da parte di nonni o persone a rischio va evitato.
9. È possibile un adeguamento degli orari e degli spazi scolastici per fare in modo che sia mantenuta la distanza sociale.
10. I momenti di pausa (ricreazione) sono per quanto possibile da organizzare in modo da ridurre i contatti e da mantenere i sottogruppi classe a effettivo ridotto.
11. L'utilizzo dei servizi igienici è da organizzare in modo da ridurre i contatti.
12. Si rinuncia alla refezione alla SI e al servizio mensa alla SE, salvo bisogni particolari, da valutare da parte dell'Istituto scolastico in accordo con l'autorità di nomina.
13. È data la possibilità di trasformare i grandi spazi (palestra, l'aula magna laddove esiste) in un'aula in cui si possa fare incontrare occasionalmente tutti i bambini di una sezione.
14. Per quanto riguarda il tragitto casa-scuola-casa va favorito l'accompagnamento a piedi; si ribadisce che l'accompagnamento degli allievi da parte di nonni o persone a rischio va evitato. Se non fosse possibile, va verificato che le condizioni sanitarie specifiche al trasporto siano assicurate.
15. Le lezioni in griglia delle materie speciali sono sospese. I docenti delle materie speciali e i docenti di appoggio sono a disposizione delle direzioni per la collaborazione con i docenti titolari, le supplenze, le attività di insegnamento, l'accudimento e altri bisogni organizzativi dell'istituto.
16. In caso di difficoltà a mettere in pratica le indicazioni di cui ai punti 5-15, la direzione scolastica può chiedere all'ispettorato la deroga al rispetto dell'obbligo scolastico per le classi I e II SE. La richiesta di deroga deve essere opportunamente motivata e la decisione di concederla è di principio limitata nel tempo fino al momento in cui i problemi organizzativi possono essere risolti. Per i Comuni che dimostrano di non essere in grado operativamente di aprire le proprie scuole nemmeno grazie alla deroga concessa dall'ispettorato, il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport è autorizzato a dilazionare l'apertura al 18 maggio 2020.

Didattica a distanza

17. Le attività di didattica a distanza come conosciute nel periodo dal 16 marzo al 8 maggio sono sospese. Il docente titolare gestirà come d'abitudine in forma sussidiaria all'attività in presenza le eventuali consegne per il tempo a casa.

C. Scuola media

Obiettivi della riapertura

18. Gli obiettivi delle settimane tra l'11 maggio e il 19 giugno saranno principalmente i seguenti:
- riattivare il contatto umano tra docenti e allievi;
 - sostenere gli allievi che hanno riscontrato difficoltà con l'insegnamento a distanza;
 - consolidare quanto appreso nell'insegnamento a distanza in particolare per le classi che sono al termine di un ciclo. Si eviteranno le valutazioni sommative;
 - sostenere l'organizzazione pratica del materiale scolastico (fotocopie, libri di testo, ...);
 - elaborare la situazione straordinaria vissuta (*Debriefing*) in vista della chiusura di questo anno scolastico;
 - compiere un primo passo verso una certa normalità;
 - coinvolgere gli allievi nella prevenzione e nel controllo della diffusione del COVID-19 e di altri virus. Le attività dovrebbero essere ulteriormente contestualizzate in base alle esigenze specifiche degli allievi (lingua, abilità, genere, ecc.). Si veda al proposito l'allegato 2.

Misure organizzative

19. Il rientro in aula avviene in modo frazionato. Ogni istituto, tenendo in considerazione il numero dei suoi allievi e le sue particolarità (trasporti, mensa ecc.), organizzerà una presenza parziale delle classi in sede per al minimo un giorno (o due mezze giornate distinte). Il numero di allievi presenti contemporaneamente nell'istituto dovrà garantire le indicazioni sanitarie.
20. È necessario prevedere un primo momento di incontro tra docente di classe, docente di sostegno pedagogico e allievi.
21. È importante distinguere fra le materie che continueranno esclusivamente con l'insegnamento a distanza e quelle che avranno prevalentemente un insegnamento in presenza:
- per le classi I l'insegnamento in presenza si concentra su matematica, oltre ad altre tre discipline a scelta tra scienze, geografia, storia e francese;
 - per le classi II l'insegnamento in presenza si concentra su matematica e tedesco, oltre ad altre due discipline a scelta tra scienze, geografia, storia e francese;
 - per le classi III e IV l'insegnamento in presenza si concentra su matematica, tedesco, italiano e inglese;
 - in ossequio alle indicazioni sanitarie, l'educazione fisica, l'educazione alimentare, le arti plastiche, l'educazione visiva, l'educazione musicale e le attività laboratoriali di scienze naturali di principio non sono insegnate in presenza. I docenti di queste materie vengono impiegati dalle direzioni secondo i bisogni pedagogico didattici e organizzativi dell'istituto.
22. Per tutte le classi è mantenuta l'ora di classe.
23. Per la messa in atto del modello le direzioni dovranno prestare particolare attenzione all'onere complessivo di ogni docente e ai docenti in condivisione.
24. I momenti di pausa (ricreazione) sono da organizzare in modo da ridurre i contatti e da mantenere i gruppi classe.

-
25. L'entrata e l'uscita dalla sede scolastica sono da organizzare, per quanto possibile, scaglionate, in modo da ridurre i contatti tra docenti, allievi e genitori.
 26. L'utilizzo dei servizi igienici è da organizzare in modo da ridurre i contatti.

Didattica a distanza

27. L'insegnamento a distanza prosegue fino al 19 giugno 2020 e assume il ruolo di spina dorsale del processo di insegnamento / apprendimento.
28. L'utilizzo di Moodle rimane attivo al 100% e possibilmente consolidato e sviluppato (acquisizione di competenze che potranno essere utilizzate in futuro). Per le materie insegnate unicamente a distanza rimane attivo anche l'uso di Teams, secondo le indicazioni didattiche già in uso.

D. Pedagogia speciale

Obiettivi della riapertura

29. Tenuto conto della specificità degli allievi, gli obiettivi delle settimane tra l'11 maggio e il 19 giugno sono i medesimi di quelli definiti per le scuole comunali e medie.

Misure organizzative

Servizio dell'educazione precoce speciale

30. Le terapie in sede riprendono compatibilmente con il rispetto delle indicazioni sanitarie.
31. Le sedi si organizzano per garantire all'arrivo e alla partenza la riduzione dei contatti tra utenti e genitori.
32. Le sedi si organizzano se del caso con le direzioni degli istituti scolastici in cui sono inserite per evitare contatti tra le diverse utenze.
33. I gruppi terapeutici potranno riprendere la loro attività nel rispetto delle indicazioni sanitarie. Gli interventi a domicilio possono riprendere con l'accordo di famiglia e operatore su indicazione del caposervizio.
34. Le valutazioni, i progetti e gli incontri di rete sono garantiti nel rispetto delle indicazioni sanitarie.
35. I "gruppi SEPS" riaprono a frequenza parziale organizzandosi per garantire un'alternanza che favorisca, nel limite del possibile, il mantenimento delle distanze sociali. La refezione è da organizzare solo se necessario e rispettando le norme di igiene e sicurezza.
36. Gli inserimenti nelle SI sono garantiti in funzione di quanto espresso nei capitoli precedenti.

Operatori pedagogici per l'integrazione

37. Gli operatori pedagogici per l'integrazione (OPI) si organizzano in collaborazione con i docenti e i capiprogetto degli allievi che seguono in funzione di quanto deciso per le scuole comunali e le scuole medie.
38. Gli OPI sono a disposizione sia per il lavoro in presenza sia per la didattica a distanza in funzione delle necessità degli allievi e dell'organizzazione delle scuole comunali e delle scuole medie.
39. Gli interventi di scolarizzazione a domicilio possono riprendere con l'accordo di famiglia e operatore su indicazione del caposervizio.

Scuole speciali

40. Le sezioni inclusive (scuola dell'infanzia, scuola elementare, scuola media) si organizzano come definito dai differenti ordini scolastici. I docenti sono a disposizione delle classi e degli allievi, in funzione dell'organizzazione dell'istituto scolastico, sia per l'insegnamento in presenza sia per la didattica a distanza.

41. Le classi di scuola speciale a effettivo ridotto potranno riprendere la loro attività senza alternanza laddove saranno garantite le indicazioni sanitarie. Per le classi dove questa misura non è possibile viene organizzata un'alternanza. Per gli allievi che lo necessitano a causa di fragilità propria o all'interno del nucleo familiare continua il lavoro a distanza.
42. Le entrate e le uscite dalla classe, così come le pause e la refezione (prevista solo in caso di necessità) sono organizzate dai docenti in maniera da garantire il rispetto delle indicazioni sanitarie.
43. I docenti di attività pratica sono a disposizione delle classi con le loro proposte didattiche/lavorative.
44. Le lezioni speciali cadono, i docenti sono a disposizione delle classi.
45. Sono favorite attività didattiche all'aperto (passeggiate, lezioni in spazi aperti).
46. Possono riprendere sia le lezioni in presenza che gli stage per gli allievi del ciclo di orientamento, in funzione dei singoli progetti e in accordo con le famiglie e i datori di lavoro.

Didattica a distanza

47. Le attività di terapia e didattica a distanza saranno adattate in forma sussidiaria a quanto proposto dalle attività in presenza per gli utenti/allievi che non possono ricominciare le attività ordinarie.
48. La modalità di terapia a distanza è garantita fino alla fine dell'anno scolastico.

E. Indicazioni sanitarie (a cura dell'Ufficio del medico cantonale)

49. Promuovere e insegnare agli allievi il regolare lavaggio delle mani, i comportamenti igienici positivi e monitorarne l'applicazione. Per far questo:
 - i lavandini presenti a scuola sono correttamente attrezzati con sapone, salviette di carta e cestino;
 - allievi e docenti si lavano frequentemente e accuratamente le mani. In particolare si lavano le mani almeno al momento dell'entrata e dell'uscita dall'aula, dopo essere stati in bagno, prima e dopo aver mangiato (es. durante la pausa di metà mattina), dopo aver tossito oppure starnutito nelle mani o in un fazzoletto di carta. Un foglio di istruzione per il lavaggio delle mani è affisso accanto ai lavandini;
 - nelle aule senza lavandino dotare l'aula di disinfettante per mani. Le mani sono disinfettate al momento dell'entrata e dell'uscita dall'aula, dopo aver tossito o starnutito nelle mani o in un fazzoletto di carta. Un foglio di istruzione per la disinfezione delle mani è disponibile accanto al disinfettanteⁱ;
 - vanno affissi cartelli che promuovono le buone pratiche di igiene, di distanziamento sociale e sul comportamento da attuare in caso di sintomi respiratori;
 - le persone che frequentano lo stabile scolastico ricevono un'istruzione sulle regole di igiene e sulla loro applicazione;
 - dove non già garantito da un sistema di ventilazione forzata, arieggiare i locali circa 4 volte a giorno e circa 10 minuti, nelle aule ogni ora;
 - bevande e cibo non sono condivisi o scambiati;

ⁱ Il lavaggio delle mani è da prediligere. Qualora in istituti o classi non fossero presenti lavandini si utilizzino i disinfettanti per le mani. I disinfettanti per le mani devono essere custoditi in un locale della scuola e non sono accessibili indiscriminatamente. Una volta consegnato al docente (e non agli allievi) è sotto la sua responsabilità. Il docente riconsegna il flacone vuoto prima di riceverne uno pieno. Sono conosciute intossicazioni nei bambini. Liquido e vapori sono facilmente infiammabili. Tenere lontano da fonti di calore, superfici riscaldate, scintille, fiamme e altre fonti di innesco.

- qualora i pasti fossero offerti a scuola è il personale che serve il cibo, si evita il self-service (buffet) come pure le posate self-service, si riduce il numero di allievi presenti contemporaneamente in modo da consentire il distanziamento sociale, si mette in sicurezza il personale addetto alla distribuzione degli alimenti;
 - per l'eliminazione dei fazzoletti se possibile vanno predisposti bidoni chiusi con apertura a pedale. In alternativa si possono usare i normali cestini della spazzatura, tenendoli in un luogo discosto dell'aula, chiudendo e cambiando il sacco una volta al giorno;
 - le porte dove possibile sono lasciate aperte.
50. Favorire attivamente le distanze, tramite l'adozione di misure di distanziamento e di riduzione e stabilizzazione dei gruppi classe, ovvero:
- rispettare tra adulti e tra adulti e allievi una distanza minima di due metri in caso di contatti interpersonali;
 - prevedere un allievo per banco e creare spazio sufficiente tra i banchi;
 - creare dei gruppi classe più piccoli e mantenerli stabili nel tempo;
 - adattare le attività didattiche utilizzando di preferenza le metodologie di insegnamento che permettono di evitare contatti non necessari;
 - prevedere lezioni e scuola all'aperto se le condizioni metereologiche lo permettono;
 - utilizzare come aule anche spazi alternativi presenti nella sede, ad esempio le palestre;
 - scaglionare quanto possibile l'inizio e la fine delle lezioni e le ricreazioni;
 - assegnare a ogni gruppo classe un docente (o pochi docenti) di riferimento che rimanga/no con il gruppo maggior tempo possibile, preferibilmente per tutto il tempo di presenza del gruppo a scuola;
 - limitare il cambio di aula degli allievi, sono i docenti che si spostano di aula in aula;
 - evitare le attività ad alto rischio di trasmissione (ad esempio quelle che comportano contatto fisico).
51. Definire un luogo ove gli adulti sostano, rispettando le distanze sociali, quando accompagnano o riprendono gli allievi a scuola, agli adulti è raccomandato di non entrare nella scuola o nelle aule.
52. Viene messa a disposizione del docente una mascherina chirurgica per giornata lavorativa (la mascherina può essere usata fino a 8 ore, anche in modo non consecutivo). Il docente che opta di avvalersi di una mascherina riceve insieme alla mascherina le istruzioni per il suo corretto utilizzo e s'impegna a seguirleⁱⁱ.
53. Mantenere puliti gli ambienti, ovvero:
- pulire una volta al giorno i locali della scuola e le aule;
 - le superfici che vengono toccate da molte persone (corrimani, banchi, maniglie di porte e finestre, interruttori, lavabi e servizi igienici) devono essere pulite ad intervalli regolari, se possibile più volte al giorno da parte del personale della scuola;
 - se è indispensabile che l'aula sia frequentata da più classi, organizzare in modo che le superfici dei banchi e le maniglie siano pulite a ogni cambio di classe. Questa attività può essere eseguita direttamente dai docenti o dagli allievi della classe che lascia l'aula;
 - rendere non accessibile agli allievi il materiale didattico, di gioco o attrezzatura non necessaria per lo svolgimento delle attività scolastiche;

ⁱⁱ Le mascherine chirurgiche sono concepite principalmente per proteggere da una contaminazione le persone che si trovano intorno e non per proteggere chi le indossa dall'essere contagiati. Costituiscono comunque un sistema di barriera per chi le porta.


Le mascherine chirurgiche devono essere indossate e portate secondo regole ben precise per evitare che il rischio di contaminazione sia superiore al beneficio dell'indossarle. Il rischio principale è che possano costituire una falsa sicurezza che potrebbe diminuire l'attenzione rispetto al mantenimento della distanza sociale e al rispetto delle regole igieniche la cui efficacia è ampiamente dimostrata.

-
- gli allievi non devono portare da casa materiale non necessario, quali giocattoli personali o regali per i compagni di classe;
 - equipaggiare in modo adeguato il personale addetto alla pulizia (prodotti e materiale, guanti, divise/abiti);
 - seguire con scrupolo e quotidianamente le abituali azioni di rimozione dei rifiuti.

Le presenti direttive entrano in vigore a partire dall'11 maggio 2020.

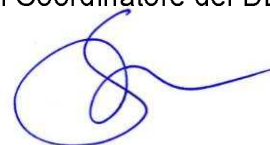
PER IL DIPARTIMENTO DELL'EDUCAZIONE, DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Il Consigliere di Stato
Direttore:



Manuele Bertoli

Il Coordinatore del DECS:



Emanuele Berger

Allegati:

- ALLEGATO 1: Esempi di possibili attività di prevenzione inerenti al COVID-19 per le scuole comunali;
- ALLEGATO 2: Esempi di possibili attività di prevenzione inerenti al COVID-19 per le scuole medie.

Comunicazione:

- Direzione DECS (decs-dir@ti.ch);
- Direzione Divisione della scuola (decs-ds@ti.ch);
- Sezione delle scuole comunali (decs-sesco@ti.ch);
- Sezione dell'insegnamento medio (decs-sim@ti.ch);
- Sezione della pedagogia speciale (decs-sps@ti.ch).

ALLEGATO 1

Esempi di possibili attività di prevenzione inerenti al COVID-19 per le scuole comunali

- Ascoltare le preoccupazioni degli allievi e rispondere alle loro domande in modo adeguato all'età, senza insistere con troppe informazioni.
- Incoraggiare gli allievi a esprimere e comunicare i loro sentimenti. Discutere le diverse reazioni che possono provare, discutere con loro in modo costruttivo e rassicurante.
- Sottolineare che ogni allievo può fare molto per mantenere sé stesso e gli altri al sicuro.
- Concentrarsi sull'insegnamento di comportamenti igienici positivi.
- Alla SI cantare una canzone mentre gli allievi si lavano le mani per praticare la durata consigliata di 20 secondi.
- Fare esercitare gli allievi a lavarsi le mani.
- Sviluppare un modo per tenere traccia del lavaggio delle mani e premiare i lavaggi frequenti nei momenti opportuni.
- Alla SI usare bambole o pupazzi per dimostrare i sintomi (starnuti, tosse, febbre) e cosa fare se qualcuno si sente male e come confortare chi è malato (coltivare l'empatia e comportamenti sicuri e premurosi).
- Introdurre il concetto di distanza sociale (stare più lontano dagli amici, evitare la folla, non toccare le persone se non ce n'è bisogno, ecc.):
 - o far sedere i bambini più distanti l'uno dall'altro;
 - o fare pratica (allungando le braccia dovrebbero avere abbastanza distanza per non toccare i loro amici).
- Aiutare gli allievi a capire i concetti di base della prevenzione e del controllo delle malattie:
 - o utilizzare esercizi che dimostrino come i germi possono diffondersi (es. mettendo dell'acqua colorata in una bottiglia spray e spruzzando su un pezzo di carta bianca, osservare la distanza delle goccioline);
 - o dimostrare perché è importante lavarsi le mani per 20 secondi con acqua e sapone (es. mettere una piccola quantità di glitter nelle mani degli allievi, farle lavare con sola acqua e notare quanto glitter rimane; poi farle lavare per 20 secondi con acqua e sapone);
 - o alla SE fare analizzare agli allievi delle brevi frasi per identificare i comportamenti a rischio e individuare i comportamenti preventivi (es. un docente viene a scuola con il raffreddore, starnutisce e copre naso e bocca con la mano, stringe la mano a un collega, dopo si pulisce le mani con un fazzoletto per poi andare in classe per insegnare. Che cosa ha fatto l'insegnante di non corretto? Cosa avrebbe dovuto fare invece?).

ALLEGATO 2

Esempi di possibili attività di prevenzione inerenti al COVID-19 per le scuole medie

- Ascoltare le preoccupazioni degli allievi e rispondere alle loro domande.
- Sottolineare che ogni allievo può fare molto per mantenere sé stesso e gli altri al sicuro.
- Ricordare agli allievi che possono essere dei modelli positivi all'interno delle loro famiglie e della comunità.
- Ribadire il concetto di distanza sociale.
- Concentrarsi sull'insegnamento di comportamenti igienici positivi.
- Incoraggiare gli allievi a prevenire e affrontare lo stigma di avere una malattia trasmissibile.
- Incentivare in maniera costruttiva una discussione sulle diverse reazioni che ogni persona può avere in questa situazione e promuovere la ragionevolezza, l'assunzione di responsabilità individuale e la solidarietà.
- Stimolare gli allievi a ricercare informazioni corrette e confermate sui fatti.
- Approfondire alcuni aspetti legati alle scienze (batteri e virus, infezioni, trasmissione delle infezioni, possibilità di prevenzione, possibilità di cura ecc.) che favoriscano nell'allievo delle riflessioni costruttive e ponderate.